



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Campania
Aggiornamento congiunturale

Napoli novembre 2018

2018

39



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Campania

Aggiornamento congiunturale

Numero 39 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Napoli della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Salerno. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Napoli

Via Cervantes 71, 80133 Napoli

Telefono

081 7975111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese	9
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	12
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	15
Appendice statistica	16

I redattori di questo documento sono: Paolo Emilio Mistrulli (coordinatore), Demetrio Alampi, Luca Antelmo, Gennaro Corbisiero, Adele Grompone, Daniela Mele, Valentina Romano e Luca Sessa.

Gli aspetti editoriali sono stati curati da Valentina Romano.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2018 l'espansione dell'attività economica in Campania ha mostrato segni di attenuazione, sebbene non in tutti i comparti.

Nell'industria è proseguita la crescita del fatturato e le imprese hanno sostanzialmente rispettato i piani di espansione degli investimenti formulati a inizio anno. La domanda estera di beni ha continuato a sostenere l'espansione dei livelli di attività: le esportazioni campane hanno accelerato nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, trainate principalmente dal buon andamento delle vendite di prodotti della trasformazione alimentare. Nel comparto delle costruzioni la produzione si è stabilizzata, dopo i cali degli anni precedenti.

Il quadro congiunturale nel settore terziario è invece peggiorato. Tra le imprese hanno prevalso quelle che hanno registrato un calo del fatturato e gli investimenti, dopo un biennio di espansione, si sono contratti. Il contributo del turismo internazionale alla crescita economica in regione si è ridotto: la spesa sostenuta dai turisti stranieri ha ristagnato nel primo semestre; le presenze e gli arrivi sono aumentati e hanno alimentato il traffico passeggeri negli scali aeroportuali e portuali regionali. Anche il traffico merci nei principali porti campani è risultato in espansione nei primi nove mesi dell'anno, specie nella movimentazione di container.

L'occupazione ha rallentato in misura marcata e la crescita è divenuta più contenuta rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia. L'andamento dei consumi delle famiglie campane, secondo alcuni indicatori, avrebbe risentito dell'attenuazione della dinamica occupazionale.

L'espansione delle compravendite immobiliari, sebbene meno intensa rispetto al corrispondente periodo del 2017, si è accompagnata con una crescita dei mutui per acquisto abitazioni. Il credito al consumo ha continuato a crescere a ritmi superiori a quelli registrati dagli altri finanziamenti erogati alle famiglie.

È proseguita l'espansione del credito bancario alle imprese del settore manifatturiero e dei servizi, a fronte di un ristagno di quello alle costruzioni. L'espansione del credito erogato complessivamente alle imprese dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali rimane più contenuta rispetto a quella degli altri intermediari bancari. Il costo del credito a breve termine si è ancora ridotto mentre quello relativo a scadenze più protratte è lievemente aumentato.

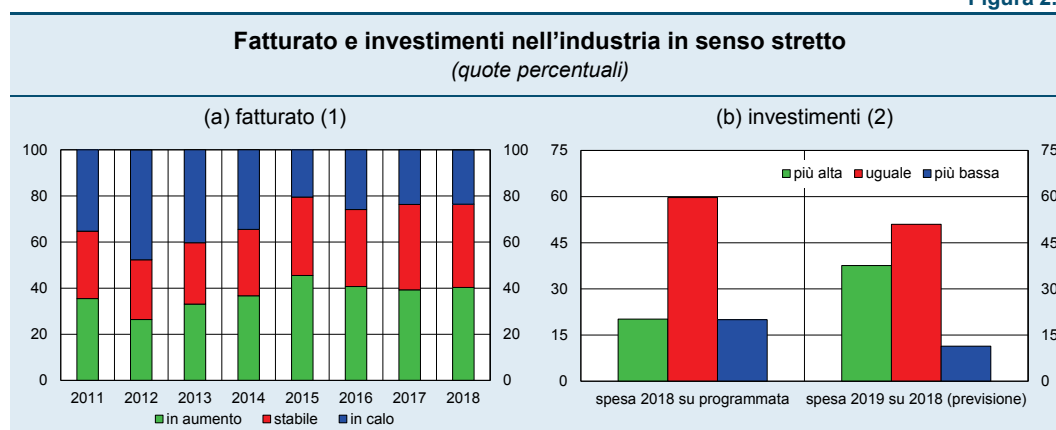
In linea con i segnali di attenuazione della dinamica dell'attività economica, nella prima parte dell'anno si è notevolmente affievolito il processo di miglioramento della qualità dei prestiti alle imprese rilevato nell'anno precedente.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte dell'anno è proseguita l'espansione dei livelli di attività nel comparto industriale. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto a inizio autunno su un campione di imprese industriali aventi sede in Campania e con almeno 20 addetti, il fatturato nei primi nove mesi del 2018 è aumentato per il 40 per cento delle aziende intervistate. Tale quota, più elevata tra le aziende maggiormente orientate all'export, supera di circa 17 punti quella delle imprese che hanno riportato un calo (fig. 2.1a e tav. a2.1), saldo sostanzialmente non dissimile da quello registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Le imprese si attendono una prosecuzione dell'espansione degli ordini nei prossimi mesi.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, indagine sulle imprese dell'industria e dei servizi.

(1) Quota di imprese con fatturato realizzato nei primi 3 trimestri dell'anno in calo (<-1,5 per cento), stabile (compreso tra -1,5 e 1,5 per cento) e in aumento (>1,5 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. – (2) Per ciascun anno, quota di imprese con spesa per investimenti più bassa (<-3,0 per cento), uguale (variazione compresa tra -3,0 e 3,0 per cento) e più alta (>3,0 per cento) rispetto ai programmi formulati a inizio anno (istogramma di sinistra) e rispetto ai realizzati nell'anno in corso (istogramma di destra). Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, area geografica e settore.

È proseguito il processo di accumulazione di capitale. Le imprese, che all'inizio dell'anno avevano programmato un'espansione degli investimenti per il 2018, nei mesi successivi hanno rispettato i piani nel 60 per cento dei casi e per il 20 per cento delle stesse gli investimenti effettivi sono stati superiori a quanto preventivato (fig. 2.1b). Per il 2019 si prevede un'ulteriore espansione.

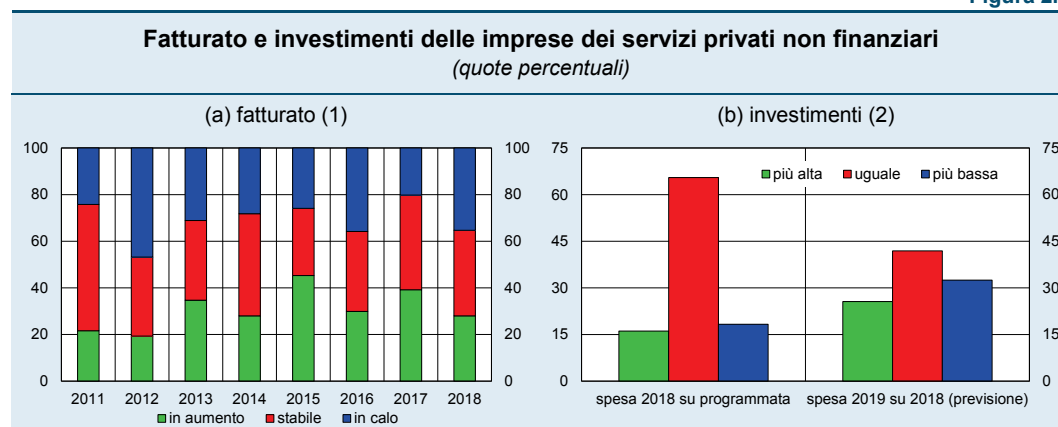
Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel 2018 i livelli di attività si sarebbero stabilizzati nel settore delle costruzioni. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, condotta su un campione di aziende edili campane con almeno 10 addetti, quasi i due terzi delle imprese rispondenti prevedono livelli produttivi simili a quelli dell'anno precedente. La congiuntura è stata più favorevole tra le imprese di maggiori dimensioni. Le proiezioni del Cresme indicano una crescita della produzione nel 2018, ancora sostenuta dall'andamento degli investimenti in edilizia residenziale, in prevalenza destinati al

rinnovo e riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente. Le decisioni di investimento in immobili continuano a essere sostenute dalla ripresa del mercato immobiliare. Le compravendite di abitazioni, rilevate dall'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle entrate (OMI), sono aumentate del 4,3 per cento nel primo semestre dell'anno, in netto rallentamento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (9,1). La dinamica è stata più vivace nei capoluoghi di provincia (7,2). Anche le transazioni di immobili non residenziali sono risultate in crescita (dell'1,7 per cento). Secondo nostre preliminari elaborazioni su dati OMI e Istat, nel primo semestre dell'anno in corso le quotazioni degli immobili residenziali sono state in crescita, anche se molto modesta, mentre quelle degli immobili non residenziali sono rimaste sostanzialmente stabili.

Nelle aspettative per il 2019, i segnali di ripresa si intensificano: secondo la citata indagine della Banca d'Italia il saldo tra la quota di imprese che prevede un aumento della produzione e quella che ne anticipa un calo è ampiamente positivo. Alla ripresa contribuirà anche il comparto delle opere pubbliche, i cui bandi nei primi sei mesi del 2018 sono cresciuti del 7,8 per cento nel numero e più che raddoppiati in valore.

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte dell'anno il quadro congiunturale nel settore terziario è nel complesso peggiorato. In base ai risultati dell'indagine condotta a inizio autunno dalla Banca d'Italia su un campione di imprese campane dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, la quota delle aziende che hanno incrementato il fatturato nei primi nove mesi del 2018 è stata inferiore a quella delle imprese che ne hanno riportato un calo, diversamente da quanto si registrava un anno prima (fig. 2.2a). A breve termine le imprese si aspettano un'inversione di tendenza: quelle che prevedono un aumento degli ordini prevalgono infatti su quelle che si attendono un calo.

Figura 2.2



Fonte: Banca d'Italia, indagine sulle imprese dell'industria e dei servizi.

(1) Quota di imprese con fatturato realizzato nei primi 3 trimestri dell'anno in calo (<-1,5 per cento), stabile (compreso tra -1,5 e 1,5 per cento) e in aumento (>1,5 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. – (2) Per ciascun anno, quota di imprese con spesa per investimenti più bassa (<-3,0 per cento), uguale (variazione compresa tra -3,0 e 3,0 per cento) e più alta (>3,0 per cento) rispetto ai programmi formulati a inizio anno (istogramma di sinistra) e rispetto ai realizzati nell'anno in corso (istogramma di destra). Il rapporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, area geografica e settore.

Gli investimenti, dopo un biennio di espansione, si sono contratti. Le imprese, che nel complesso avevano programmato una contrazione degli investimenti a inizio

anno, nei mesi successivi hanno rispettato tali piani per oltre il 60 per cento dei casi e per oltre il 15 per cento delle stesse la spesa effettiva è stata inferiore a quanto preventivato (fig. 2.2b).

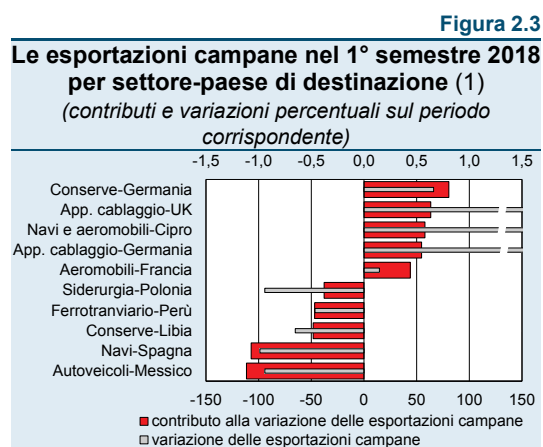
Secondo l'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nel primo semestre sia gli arrivi sia le presenze di turisti stranieri in Campania sono aumentati (8,5 e 5,8 per cento, rispettivamente; tav. a2.3) mentre la spesa dei turisti ha ristagnato. Nei primi cinque mesi è aumentato anche il numero di visitatori nei musei campani (2,1 per cento, seconda regione dopo il Lazio) e i relativi introiti (13,9).

L'espansione del turismo internazionale ha contribuito alla crescita del traffico passeggeri aeroportuale e portuale. Secondo i dati di Assaeroporti il traffico passeggeri nell'Aeroporto di Napoli è aumentato di quasi un quinto sia nella componente estera sia in quella interna. Il traffico passeggeri è risultato in crescita sia nel porto di Napoli (1,7 per cento) sia in quello di Salerno (11,5). Ha registrato segnali di ripresa il traffico crocieristico (11,5 a Napoli, 20,8 a Salerno).

L'espansione degli scambi con l'estero ha sostenuto l'attività dei principali porti campani. Rispetto al corrispondente periodo del 2017, nei primi nove mesi dell'anno in corso le movimentazioni di container sono aumentate sia nello scalo di Napoli (del 7,8 per cento) sia, sebbene meno marcatamente, in quello di Salerno (1,1). Sono tuttavia diminuite le movimentazioni di rotabili (*R0-R0*; di circa il 6 per cento in entrambi i porti).

La demografia. – A fine settembre il numero di imprese attive in regione era superiore dell'1,0 per cento rispetto a quello rilevato alla stessa data dell'anno precedente (tav. a1.1). Nell'industria in senso stretto il numero di imprese attive è lievemente cresciuto, è aumentato in misura più consistente nelle costruzioni e nei servizi, in particolare per i comparti di alloggio e ristorazione e per quelli di finanza e servizi alle imprese.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre le esportazioni campane sono cresciute del 4,2 per cento (3,7 in Italia), un ritmo analogo a quello dell'intero 2017 ma più elevato della prima metà dell'anno precedente (0,7; tav. a2.4). L'accelerazione è stata sostenuta dalla netta ripresa delle vendite di prodotti della trasformazione alimentare, principalmente conserve e per due terzi verso il mercato tedesco (fig. 2.3), in ripresa dopo il calo del primo semestre del 2017. Hanno fornito un contributo rilevante all'espansione le vendite di apparecchiature di cablaggio, in particolare verso Regno Unito e Germania, e di aeromobili verso i due principali mercati di



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) La figura riporta le coppie merce-paese di destinazione che hanno fornito i principali contributi alla variazione delle esportazioni campane nel semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Scala in basso: variazioni percentuali. Scala in alto: contributi alla variazione.

sbocco, Francia e Stati Uniti. Nonostante la ripresa nel comparto aerospaziale, il settore dei mezzi di trasporto ha nel complesso registrato un calo (-1,3 per cento), dopo la forte crescita nel 2017. Tale andamento ha risentito della decelerazione delle vendite del settore *automotive*, che continuano comunque a crescere a ritmi sostenuti, e della contrazione delle esportazioni di navi e di mezzi ferro-tranviari, caratterizzate da una elevata erraticità.

Nel complesso sono aumentate le esportazioni verso i paesi dell'area dell'euro, specie Germania e Francia, e degli altri paesi della UE a fronte di una contrazione di quelle dei rimanenti paesi (tav. a2.5). Le vendite destinate al Regno Unito, paese verso il quale la Campania risulta esportatrice netta, sono aumentate del 14,8 per cento.

Le importazioni hanno rallentato, risentendo principalmente del calo nei metalli, nonostante la forte accelerazione di quelle di sostanze chimiche.

Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese

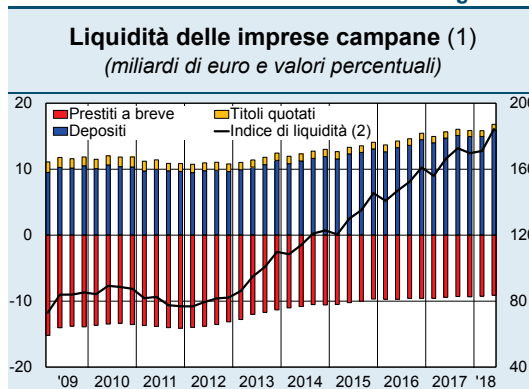
In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, circa il 70 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi valuta di chiudere l'esercizio 2018 in utile, una quota nel complesso analoga a quella dell'anno precedente ma che riflette una dinamica contrapposta tra i principali settori: aumento nella manifattura (a oltre l'80 per cento) e calo nel terziario (a circa i due terzi).

Il miglioramento delle condizioni reddituali ha contribuito a rafforzare ulteriormente la liquidità per il complesso delle imprese censite nella Centrale dei rischi. Tra giugno 2017 e giugno 2018 l'indice di liquidità finanziaria è ulteriormente aumentato (fig. 2.4).

Il credito bancario alle imprese ha accelerato alla fine dello scorso giugno al 2,3 per cento sui dodici mesi (dall'1,4 dello scorso dicembre; tav. a2.6), riflettendo l'andamento dei finanziamenti al settore manifatturiero e dei servizi (fig. 2.5a). Quelli alle imprese di costruzione hanno invece ristagnato. L'espansione del credito erogato dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali rimane più contenuta rispetto a quella registrata per gli altri intermediari bancari (fig. 2.5b).

I tassi di interesse sui prestiti a breve termine alle imprese sono diminuiti di 26 punti base nel primo semestre del 2018 (al 4,8 per cento; tav. a4.7). Il calo ha interessato i maggiori comparti di attività economica. Il tasso sui prestiti a medio e a lungo termine è invece lievemente aumentato.

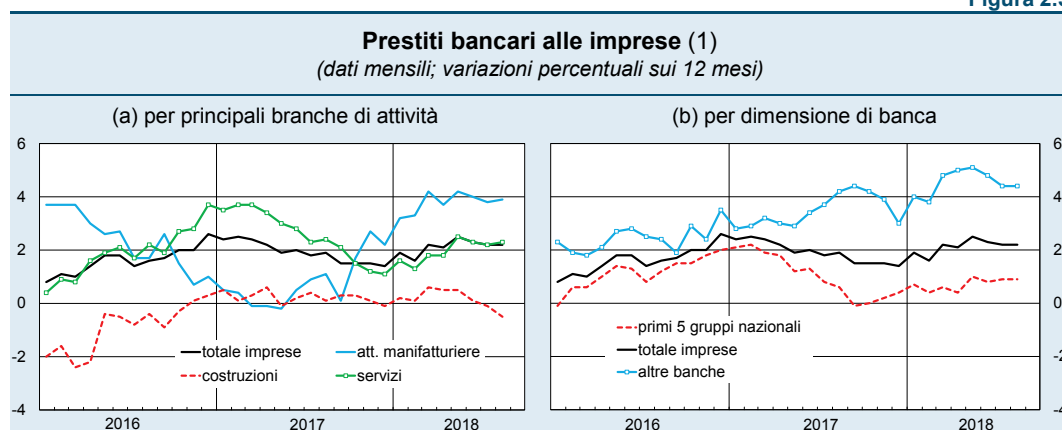
Figura 2.4



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) La liquidità è calcolata come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. - (2) Scala di destra.

Figura 2.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il dato di agosto 2018 è provvisorio.

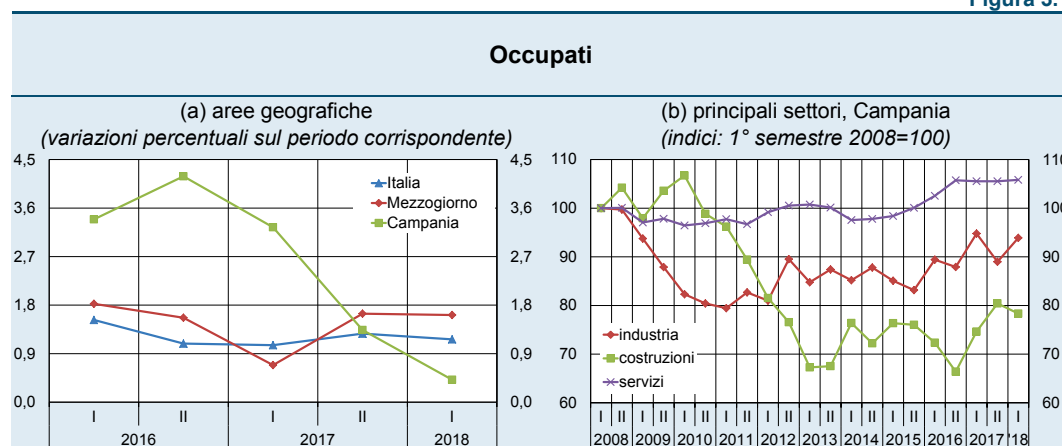
L'attività del Fondo di garanzia per le PMI (ex Legge 662/1996), che in Campania ha una maggiore rilevanza rispetto all'Italia per effetto del ruolo più contenuto dei confidi, continua a sostenere il credito alle imprese campane di minori dimensioni (tav. a2.7). Nei primi tre trimestri dell'anno in corso i finanziamenti per i quali è stata rilasciata garanzia dal Fondo, pari a circa 1,4 miliardi, sono aumentati del 10,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2017 (9,5 in Italia), in accelerazione rispetto a quanto registrato nello scorso anno (5,8 e 4,9, rispettivamente, in Campania e in Italia).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, l'occupazione, nella media del primo semestre 2018 ha rallentato in misura marcata rispetto allo stesso periodo del 2017 (allo 0,4 per cento, dal 3,2; tav. a3.1). L'espansione è stata più contenuta rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia (fig. 3.1a).

Figura 3.1

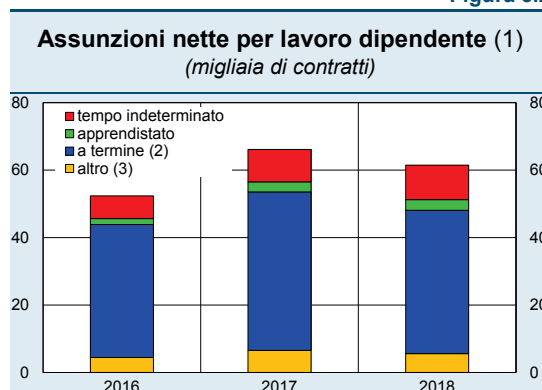


Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; medie semestrali.

La decelerazione è ascrivibile principalmente al comparto manifatturiero che ha registrato una lieve contrazione nel semestre, dopo la marcata espansione del semestre corrispondente del 2017. Nei servizi e nel comparto primario i livelli occupazionali sono rimasti sostanzialmente invariati a fronte di una espansione in quello delle costruzioni. In quest'ultimo settore, tuttavia, il numero di occupati è ancora ampiamente inferiore rispetto ai livelli pre-crisi (fig. 3.1b).

L'occupazione è calata tra i lavoratori autonomi (-1,1 per cento), mentre è lievemente aumentata quella alle dipendenze (0,9). Con riferimento al lavoro dipendente nel settore privato non agricolo, in base ai dati INPS il saldo tra le pratiche di assunzione e cessazione è rimasto positivo nel primo semestre, seppure in calo del 7,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017. Le assunzioni nette a tempo indeterminato sono invece aumentate del 6,6 per cento (fig. 3.2 e tav. a3.2).

Figura 3.2



Fonte: INPS.

(1) Dati riferiti al primo semestre di ogni anno. Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

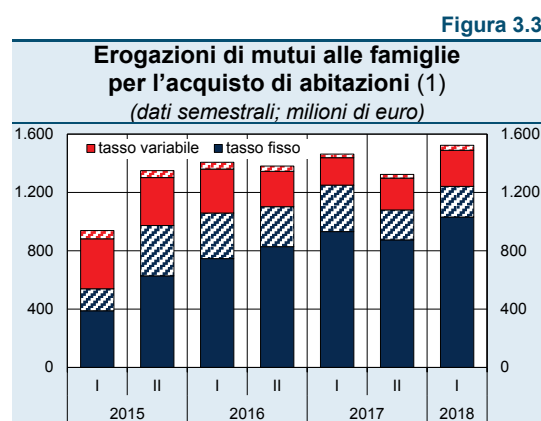
Il tasso di disoccupazione è lievemente calato (al 21,0 per cento, dal 21,5 di un anno prima), riflettendo in parte l'aumento degli occupati, ma soprattutto il calo di quelli che cercano lavoro. Il tasso di attività è rimasto pressoché invariato (al 53,4 per cento) così come il numero di inattivi. Nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono diminuite del 39,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2017, riflettendo il calo nella componente straordinaria e in deroga soprattutto nell'industria meccanica (tav. a3.3).

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

L'andamento dei consumi delle famiglie campane, secondo alcuni indicatori, avrebbe risentito dell'attenuazione della dinamica occupazionale: la spesa dei campani per turismo all'estero, secondo l'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale, ha rallentato; le immatricolazioni di autovetture private si sono ulteriormente contratte (tav. a3.4); si è attenuata l'espansione del numero delle compravendite di immobili residenziali (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero – Le costruzioni e il mercato immobiliare* del capitolo 2).

La crescita delle compravendite di abitazioni si è accompagnata con un'ulteriore espansione delle erogazioni di mutui che rappresentano la componente più rilevante dei prestiti alle famiglie. Le nuove erogazioni dei mutui per acquisto di abitazioni sono aumentate nel primo semestre del 2018 del 4,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (fig. 3.3). Al netto delle operazioni di surroga o sostituzione, la cui incidenza sul totale dei flussi erogati si è ridotta, l'incremento dei nuovi mutui è stato decisamente più marcato (14,2 per cento). All'espansione ha contribuito la flessione del tasso d'interesse sui nuovi mutui, ridottosi in media di oltre 20 punti base nel semestre, al 2,2 per cento (tav. a4.7). Il differenziale tra le condizioni applicate ai contratti a tasso fisso e quelle relative ai contratti a tasso variabile è rimasto sostanzialmente stabile; le erogazioni relative ai primi continuano a rappresentare la componente prevalente dei nuovi mutui (oltre i quattro quinti del totale).

Il credito al consumo ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti (6,8 per cento). Nel complesso i prestiti alle famiglie consumatrici campane sono aumentati del 4,3 per cento su base annua, come nel 2017 (tav. a3.5).



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Flussi erogati nel semestre. I dati si riferiscono alla provincia di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. Le surroghe e le sostituzioni sono evidenziate, per le rispettive tipologie di tasso, con la parte tratteggiata.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

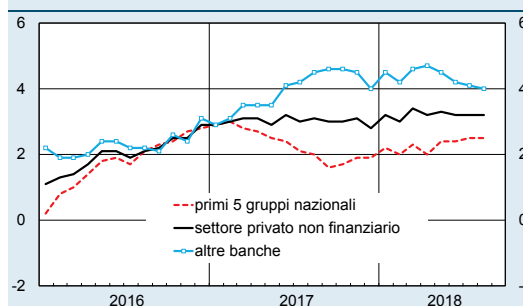
I prestiti bancari. – Alla fine del primo semestre del 2018 i prestiti al settore privato non finanziario hanno accelerato (al 3,2 per cento, dal 2,8 dello scorso dicembre; fig. 4.1 e tav. a4.3). Tale andamento ha riflesso il più sostenuto ritmo di espansione del credito alle imprese, che ha più che compensato la lieve decelerazione dei finanziamenti erogati alle famiglie.

La dinamica del credito continua a essere eterogenea tra gli intermediari. I prestiti concessi dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi bancari nazionali sono aumentati in misura inferiore rispetto a quelli concessi dagli altri intermediari.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey, RBLS*), nel primo semestre del 2018 è proseguita l'espansione della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e delle famiglie (fig. 4.2).

Figura 4.1

Prestiti bancari per dimensione di banca (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)

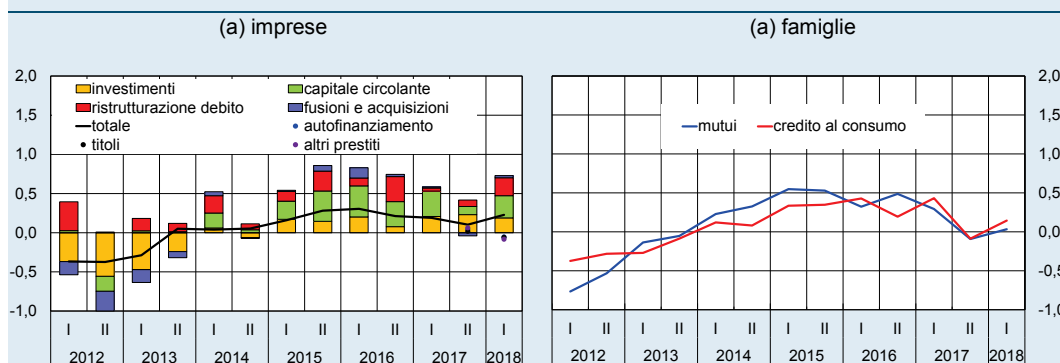


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il dato di agosto 2018 è provvisorio.

Figura 4.2

Domanda di credito del settore privato non finanziario
(indici di diffusione; (+) espansione / (-) contrazione) (1)



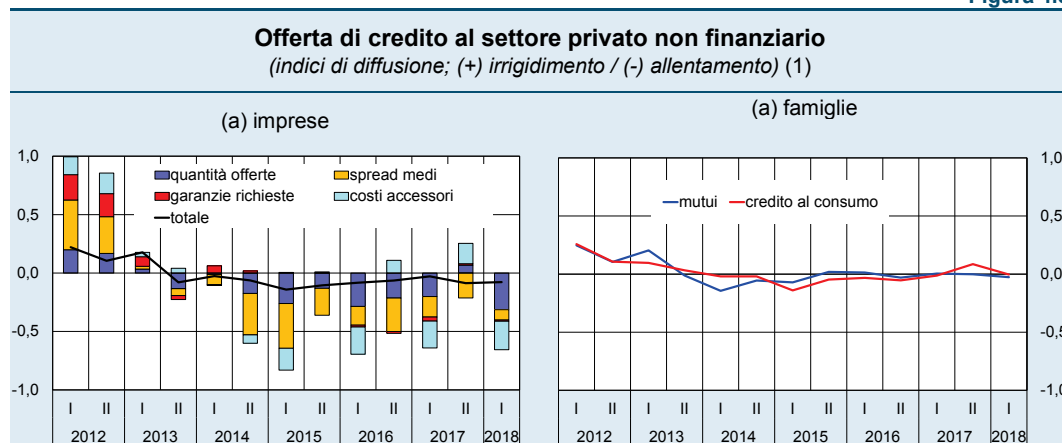
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano una espansione della domanda considerata, valori negativi una sua flessione.

Alla crescita della domanda delle imprese hanno contribuito le esigenze di finanziamento del capitale circolante e degli investimenti e la ristrutturazione di posizioni debitorie. L'espansione continua a non interessare il settore delle costruzioni. Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la domanda dovrebbe continuare a espandersi anche nella seconda parte dell'anno.

Le condizioni di offerta sono rimaste nel complesso sostanzialmente invariate sia per le imprese sia per le famiglie (fig. 4.3). Nel secondo semestre le condizioni di offerta non dovrebbero registrare variazioni significative.

Figura 4.3



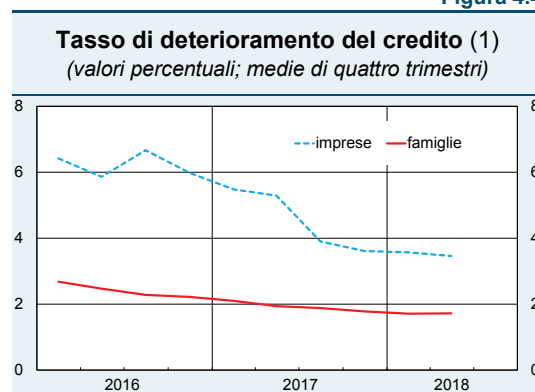
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2018 si è notevolmente affievolito il processo di miglioramento della qualità dei prestiti che aveva caratterizzato il 2017.

Il tasso di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie sia alle imprese sia alle famiglie campane è rimasto sostanzialmente invariato (fig. 4.4). Tra le imprese permangono marcate divergenze settoriali. Il comparto delle costruzioni continua a registrare tassi di deterioramento nettamente più elevati rispetto alla media delle imprese campane (tav. a4.4).

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

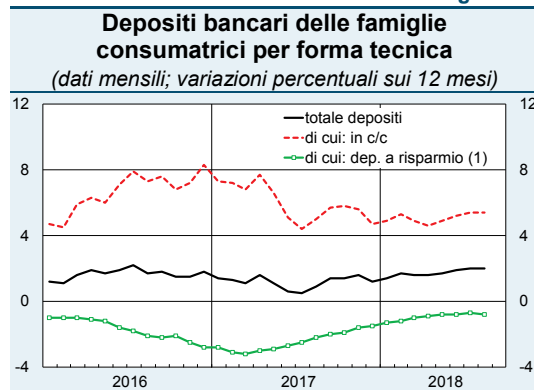
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

La raccolta e il risparmio finanziario

A giugno 2018 i depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti sui dodici mesi del 2,9 per cento, in accelerazione rispetto alla fine del 2017 (1,5 per cento; tav. a4.6). Vi ha contribuito l'andamento di quelli delle famiglie (fig. 4.5) ma soprattutto di quelli delle imprese, in larghissima parte in conto corrente.

Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto (-3,1 per cento), nonostante le quote di fondi comuni, che ne rappresentano circa la metà, abbiano continuato a crescere a ritmi sostenuti, specie quelle detenute dalle imprese.

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Il dato di agosto 2018 è provvisorio.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	17
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Principali risultati del sondaggio congiunturale presso le imprese industriali nel 2018	18
” a2.2	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno	18
” a2.3	Viaggiatori stranieri	19
” a2.4	Commercio estero FOB-CIF per settore, 1° semestre 2018	20
” a2.5	Commercio estero FOB-CIF per area geografica, 1° semestre 2018	21
” a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	22
” a2.7	L'attività del Fondo di garanzia per le PMI nei primi nove mesi del 2018	22

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	23
” a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	23
” a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	24
” a3.4	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	25
” a3.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	25

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e risparmio finanziario per provincia	26
” a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	27
” a4.3	Prestiti bancari per settore di attività economica	27
” a4.4	Qualità del credito: flussi	28
” a4.5	Qualità del credito: incidenze	28
” a4.6	Il risparmio finanziario	29
” a4.7	Tassi di interesse bancari attivi	29

Tavola a1.1

Imprese attive (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
SETTORI	2016		2017		1°-3° trim. 2018	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	60.662	-1,3	60.971	0,5	61.429	0,8
Industria in senso stretto	40.891	0,1	40.926	0,1	41.033	0,3
Costruzioni	58.006	1,0	58.927	1,6	59.635	1,2
Commercio	185.217	1,1	186.418	0,6	186.720	0,2
di cui: al dettaglio	115.598	0,6	115.493	-0,1	114.631	-0,7
Trasporti e magazzinaggio	13.551	-0,2	13.662	0,8	13.677	0,1
Servizi di alloggio e ristorazione	35.497	2,8	36.463	2,7	37.405	2,6
Finanza e servizi alle imprese	51.686	3,2	53.357	3,2	55.189	3,4
di cui: attività immobiliari	8.576	3,3	8.900	3,8	9.293	4,4
Altri servizi e altro n.c.a.	31.519	2,2	32.230	2,3	32.860	2,0
Imprese non classificate	362	::	404	::	352	::
Totale	477.391	1,1	483.358	1,2	488.300	1,0

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Principali risultati del sondaggio congiunturale presso le imprese industriali nel 2018 (1)
(valori percentuali)

VOCI	Totale aziende		
	Calo	Stabile	Aumento
Fatturato nei primi 3 trimestri (2)	23,5 (23,7)	36,1 (37,0)	40,3 (39,3)
Livello degli ordini a settembre rispetto a fine giugno (3)	18,5 (21,1)	44,8 (51,3)	36,7 (27,6)
Ordini fra 6 mesi rispetto al livello attuale (3)	7,2 (9,7)	50,8 (51,6)	42,1 (38,7)
Investimenti realizzati nell'anno rispetto a programmati	20,0 (21,3)	59,7 (58,7)	20,2 (20,0)
Investimenti programmati per l'anno successivo (4)	11,4 (11,4)	51,0 (59,4)	37,6 (29,2)
Occupazione media nell'anno (4)	13,9 (14,3)	61,8 (64,3)	24,3 (21,4)

Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi.

(1) Sondaggio condotto nei mesi di settembre e ottobre 2018. Campione stratificato composto da 148 imprese industriali con almeno 20 addetti (186 nella rilevazione del 2017). Stima delle frequenze relative, al netto della risposta "non so, non intendo rispondere", eseguita con riporto dei dati campionari alla popolazione. In parentesi è riportata la frequenza rilevata nel sondaggio effettuato un anno prima. – (2) Rispetto al periodo corrispondente del precedente anno. – (3) Al netto dei fattori stagionali. – (4) Rispetto all'anno precedente.

Tavola a2.2

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2015	69,9	-24,3	-32,4	-20,8	-21,5	-2,7
2016	70,8	-21,5	-28,4	-20,2	-17,0	0,8
2017	70,6	-19,3	-21,1	-16,5	-13,4	1,2
2016 – 1° trim.	70,6	-19,5	-30,4	-18,2	-16,2	1,2
2° trim.	70,0	-21,6	-30,5	-20,7	-17,5	-0,2
3° trim.	72,9	-23,5	-27,7	-22,2	-18,8	-0,1
4° trim.	69,8	-21,4	-24,8	-19,7	-15,2	2,4
2017 – 1° trim.	69,1	-20,8	-19,3	-16,8	-14,6	0,7
2° trim.	69,6	-20,1	-20,1	-17,8	-13,9	1,4
3° trim.	72,3	-18,2	-22,5	-15,9	-12,9	0,1
4° trim.	71,3	-17,8	-22,6	-15,3	-12,3	2,8
2018 – 1° trim.	72,3	-17,9	-17,7	-15,0	-11,4	0,1
2° trim.	71,8	-18,9	-17,9	-15,6	-12,7	0,7
3° trim.	::	-21,5	-19,6	-17,8	-14,0	0,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Viaggiatori stranieri
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Totale		
	Arrivi	Pernottamenti	Spesa
2014	6,2	4,4	7,8
2015	6,2	3,6	16,5
2016	19,5	12,1	1,9
2017	8,8	4,6	14,9
2018 – 1° sem. (1)	8,5	5,8	0,1
2016 – 1° trim.	4,4	14,4	-5,4
2° trim.	16,7	-4,6	-8,1
3° trim.	18,2	-1,7	0,3
4° trim.	39,0	89,9	43,5
2017 – 1° trim.	-5,9	-7,3	-3,0
2° trim.	9,1	15,6	31,2
3° trim.	18,0	17,0	11,9
4° trim.	9,6	-19,9	28,6
2018 – 1° trim. (1)	32,7	13,4	8,6
2° trim. (1)	1,5	3,2	-1,9

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*.

(1) Dati provvisori.

Commercio estero FOB-CIF per settore, 1° semestre 2018
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni				Importazioni			
	1° sem. 2018	Variazioni			1° sem. 2018	Variazioni		
		1° sem. 2017	2017	1° sem. 2018		1° sem. 2017	2017	1° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	255	9,8	5,9	-5,9	581	0,8	-6,0	1,8
<i>di cui:</i> Prodotti agricoli, animali e della caccia	249	9,4	5,4	-5,7	528	1,7	-6,3	3,5
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	1	151,2	-49,7	-60,5	6	11,6	0,0	41,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.332	-4,9	0,5	7,3	675	6,8	2,1	-4,5
<i>di cui:</i> Carne e prodotti a base di carne	12	86,5	48,1	-31,0	123	-6,5	0,3	0,3
Conserve di frutta e ortaggi	669	-9,4	-4,1	9,6	113	-2,6	-15,9	-11,7
Oli e grassi vegetali e animali	52	-6,8	-11,3	3,6	80	26,8	17,6	-8,8
Prodotti lattiero-caseari	162	5,4	9,1	14,7	118	16,9	6,1	-9,4
Granaglie, amidi, amidacei	18	34,4	26,6	-1,5	4	-14,0	-41,0	-6,6
Prodotti da forno e farinacei	223	-15,7	-5,2	10,9	24	42,0	51,4	-10,6
Altri prodotti alimentari	145	13,6	13,3	-8,0	49	16,9	16,7	-18,4
Prodotti per l'alimentazione degli animali	11	66,8	42,3	56,4	3	-37,5	-29,4	14,7
Bevande	36	1,3	33,5	3,0	7	-61,6	-52,5	36,9
Prodotti tessili, abbigliamento	36	-2,1	5,0	3,7	16	-39,0	1,1	15,4
Pelli, accessori e calzature	216	-3,5	-6,5	-7,3	252	-0,3	5,7	18,0
<i>di cui:</i> Cuoio, pelletteria e pellicce	103	-12,2	-9,3	2,5	189	4,8	17,5	37,1
Calzature	113	4,4	-4,1	-14,7	62	-8,5	-14,2	-17,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	149	2,9	2,9	-1,2	202	-6,5	-1,3	7,0
<i>di cui:</i> Carta e prodotti di carta	135	4,6	4,0	0,3	161	-6,8	0,0	7,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	32	38,4	36,8	72,2	208	18,0	-6,1	22,7
Sostanze e prodotti chimici	86	5,2	8,3	-5,1	815	11,5	9,8	25,4
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	469	14,5	9,6	-2,9	142	-14,1	-10,7	-11,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	279	7,0	3,5	-1,9	276	4,2	4,7	2,4
Metalli di base e prodotti in metallo	538	8,6	15,7	9,8	1.177	13,9	20,2	-10,6
<i>di cui:</i> Prodotti della metallurgia	292	10,6	18,6	1,5	1.040	15,8	21,9	-12,0
Prod. in metallo, escl. macchin. e attrezzature	246	5,9	12,0	21,5	137	-0,6	7,0	1,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	131	-27,3	-13,3	32,2	205	-10,4	-10,2	15,1
Apparecchi elettrici	293	-11,7	-16,7	18,8	197	-6,4	-0,9	-7,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	232	-12,7	-10,9	0,4	329	15,0	6,9	-0,4
Mezzi di trasporto	818	3,7	16,7	-1,3	641	-8,8	1,3	9,3
<i>di cui:</i> Automotive	250	42,8	73,0	14,6	392	-17,1	-8,4	16,5
Autoveicoli	134	85,2	158,1	11,7	197	-48,9	-31,7	77,6
Navi e imbarcazioni	35	-32,8	35,8	-46,7	14	-13,1	-20,6	-3,1
Locomotive e mat. Rotabile ferro-tranviario	53	62,7	55,4	-39,4	51	316,9	251,2	84,7
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	479	-7,5	-7,0	5,1	156	4,5	5,2	-18,6
Trattamento dei rifiuti e risanamento	13	117,5	97,0	-58,7	24	25,5	1,9	1,1
Prodotti delle altre attività	108	-2,4	4,6	14,4	164	2,0	-1,3	-11,5
Totale	5.308	0,7	4,0	4,2	6.632	3,7	4,1	2,7

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica, 1° semestre 2018
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Paesi UE (1)	2.863	2,1	13,2	3.298	7,0	4,5
Area dell'euro	1.971	-1,9	14,8	2.484	13,0	13,4
<i>di cui:</i> Francia	583	-9,1	13,0	495	2,7	30,5
Germania	543	0,0	24,8	609	7,5	12,8
Spagna	234	28,7	-11,2	628	11,5	34,4
Altri paesi UE	892	11,3	9,9	813	-5,6	-15,6
<i>di cui:</i> Regno Unito	462	-0,1	14,8	140	-2,5	29,5
Paesi extra UE	2.446	6,0	-4,7	3.334	1,3	0,9
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	126	17,0	-1,6	195	-17,0	20,4
Altri paesi europei	533	8,3	0,3	629	-9,0	21,8
America settentrionale	556	10,7	3,0	416	-3,8	-11,1
<i>di cui:</i> Stati Uniti	498	10,1	0,9	363	5,1	-11,7
America centro-meridionale	159	56,1	-32,6	299	1,4	-11,0
Asia	591	-3,3	-5,3	1.461	3,9	1,2
<i>di cui:</i> Cina	98	6,3	-0,8	755	-1,1	-3,1
Giappone	130	2,4	-7,6	102	187,2	34,0
EDA (2)	127	-1,9	-2,6	106	-6,3	35,1
Altri paesi extra UE	480	-7,2	-5,2	333	26,8	-11,6
Totale	5.308	4,0	4,2	6.632	4,1	2,7

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.6

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2016	1,0	0,3	3,7	2,6
Mar. 2017	-0,1	0,3	3,7	2,4
Giu. 2017	0,5	0,2	2,8	2,0
Set. 2017	0,1	0,3	2,1	1,5
Dic. 2017	2,2	-0,1	1,1	1,4
Mar. 2018	4,2	0,6	1,8	2,2
Giu. 2018	4,0	0,1	2,3	2,3
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2018	7.022	4.469	20.313	33.697

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Tavola a2.7

L'attività del Fondo di garanzia per le PMI nei primi nove mesi del 2018
(milioni di euro, valori percentuali)

VOCI	Campania			Italia		
	Numero operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito	Numero operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito
Valori assoluti	8.944	1.393	1.082	92.892	13.762	9.765
Quota su totale nazionale	9,6	10,1	11,1	100,0	100,0	100,0
Variaz. percentuale sul periodo corrispondente	4,9	10,8	11,9	6,2	9,5	10,7
Tipologia di intervento						
Controgaranzia	10,8	6,1	4,0	35,2	17,1	11,5
Garanzia diretta	89,2	93,9	96,0	64,7	82,9	88,5
Cogaranzia	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Settore di attività economica						
Industria	33,2	37,3	37,2	41,9	49,0	48,7
Servizi	66,8	62,7	62,8	58,1	51,0	51,3
di cui: commercio	50,8	47,9	48,3	39,3	35,1	35,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Durata operazione						
Fino a 18 mesi	47,7	42,6	42,4	42,7	32,7	28,6
Oltre 18 mesi	52,3	57,4	57,6	57,3	67,3	71,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: MedioCredito Centrale S.p.a., 2018.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2015	0,7	-2,7	2,5	1,6	0,4	1,0	-10,3	-1,4	39,6	19,8	49,5
2016	0,4	5,4	-9,0	5,0	7,1	3,8	7,5	4,5	41,2	20,4	51,9
2017	0,2	3,6	11,8	1,3	3,4	2,3	5,8	3,0	42,0	20,9	53,4
2016 – 1° trim.	9,0	-2,7	1,5	4,4	3,5	3,3	-3,1	1,9	40,1	20,3	50,4
2° trim.	-10,1	13,7	-11,6	4,1	6,4	3,5	2,1	3,2	41,3	20,0	51,9
3° trim.	-8,9	10,6	-16,8	5,6	7,1	3,9	16,3	6,1	42,0	19,4	52,2
4° trim.	17,0	1,3	-8,4	5,7	11,5	4,5	16,7	7,0	41,2	21,8	52,9
2017 – 1° trim.	0,5	4,6	-1,1	3,9	9,5	3,5	17,5	6,3	41,5	22,4	53,7
2° trim.	-0,9	7,3	7,8	2,0	2,9	3,0	6,2	3,6	42,4	20,5	53,6
3° trim.	1,3	2,2	31,5	-0,2	1,9	2,1	-0,5	1,6	42,8	19,0	53,0
4° trim.	0,0	0,2	11,2	-0,2	0,2	0,6	0,6	0,6	41,5	21,8	53,2
2018 – 1° trim.	0,8	-2,5	-2,0	1,0	2,3	0,3	-1,0	0,0	41,4	22,2	53,5
2° trim.	-0,1	0,5	11,8	-0,5	-3,5	0,5	-3,2	-0,2	42,5	19,9	53,3

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a3.2

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali)

VOCI	Assunzioni				Assunzioni nette (3)			
	Valori assoluti				Valori assoluti			
	1° sem. 2016	1° sem. 2017	1° sem. 2018	1° sem. 2016	1° sem. 2017	1° sem. 2018	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Assunzioni a tempo indeterminato	77.838	78.799	73.252	6.756	9.602	10.233	42,1	6,6
Assunzioni a termine (2)	127.578	157.564	168.362	39.421	46.984	42.484	19,2	-9,6
Assunzioni in apprendistato	5.872	7.949	8.237	1.745	2.968	3.170	70,1	6,8
Assunzioni in somministrazione	18.494	20.550	27.132	3.731	4.159	4.355	11,5	4,7
Assunzioni con contratto intermittente	2.298	4.917	4.880	730	2.408	1.245	229,9	-48,3
Totale contratti	232.080	269.779	281.863	52.383	66.121	61.487	26,2	-7,0

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.-set. 2018	Variazioni		gen.-set. 2018	Variazioni		Variazioni	Variazioni	
		2017	gen.-set. 2018		2017	gen.-set. 2018		2017	gen.-set. 2018
Agricoltura	0	-	-	0	-100,0	-	0	-100,0	-
Industria in senso stretto	2.572	18,3	-4,6	4.625	-6,2	-57,4	7.196	-2,9	-46,9
Estrattive	11	500,4	159,6	0	-	-	11	500,4	159,6
Legno	41	-35,3	-12,2	204	-3,4	10,6	245	-13,4	6,1
Alimentari	36	-82,8	-24,1	400	320,7	-49,3	436	110,4	-47,9
Metallurgiche	22	-76,2	148,0	35	8,1	-73,4	57	-15,1	-59,4
Meccaniche	1.162	36,2	3,0	2.338	-15,5	-63,8	3.500	-11,8	-53,8
Tessili	30	65,1	-0,6	68	-28,2	-42,7	99	-2,2	-34,1
Abbigliamento	24	-46,7	-67,5	107	34,2	-64,5	131	3,6	-65,1
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	274	54,1	-43,2	719	7,9	-10,9	993	17,2	-23,0
Pelli, cuoio e calzature	341	66,6	-27,3	248	25,5	-44,9	588	43,4	-35,9
Lavorazione minerali non met.	406	146,4	137,0	151	-16,1	-41,1	557	21,2	30,2
Carta, stampa ed editoria	34	41,1	-44,9	237	-15,4	-0,8	272	-9,6	-9,9
Installazione impianti per l'edilizia	188	-20,1	13,1	93	-33,1	-64,8	281	-28,8	-34,7
Energia elettrica e gas	0	-	-	0	243,0	-100,0	0	243,0	-100,0
Varie	3	-81,0	-28,5	24	6,2	-96,6	27	2,6	-96,2
Edilizia	2.225	0,0	61,9	95	-45,2	-57,8	2.320	-9,0	45,0
Trasporti e comunicazioni	45	560,9	-84,6	1.346	-6,9	16,2	1.390	8,5	-4,0
Tabacchicoltura	3	-	225,0	0	-	-	3	-	225,0
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	639	1,3	-75,1	639	1,3	-75,1
Totale	4.844	17,1	11,1	6.704	-6,1	-54,7	11.549	-2,3	-39,8
di cui: artigianato (1)	391	3,2	62,5	0	8,1	-100,0	391	3,9	34,5

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta a giugno 2018.

Tavola a3.4

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Campania			Italia		
	1°-3° trim. 2018	Variazioni		1°-3° trim. 2018	Variazioni	
		2017	1°-3° trim. 2018		2017	1°-3° trim. 2018
Autovetture	50.510	-0,6	-0,4	1.491.388	8,0	-2,8
di cui: privati	36.915	-6,4	-5,3	792.232	-1,9	-5,3
società	9.946	29,4	26,3	282.909	32,9	-4,5
noleggio	380	26,9	-47,9	363.730	18,3	3,3
leasing pers. fisiche	1.435	7,0	16,4	25.776	8,7	11,4
leasing pers. giurid.	1.629	13,7	-2,7	23.359	2,4	2,2
Veicoli commerciali leggeri	4.103	-1,9	-7,9	124.946	-3,5	-3,5
di cui: privati	619	-5,8	-5,6	21.323	-5,9	-9,0
società	1.672	-9,0	-2,1	44.854	0,0	-7,3
noleggio	36	22,9	-36,8	34.660	-8,1	3,8
leasing pers. fisiche	299	-11,8	-11,8	5.382	-3,9	-5,2
leasing pers. giurid.	1.474	10,0	-12,6	18.592	-1,0	0,0

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a3.5

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2018 (1)
	Dic. 2015	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	0,7	2,5	3,8	3,8	53,9
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	0,4	5,2	6,4	6,8	32,3
Banche	3,4	7,7	7,9	7,5	25,2
Società finanziarie	-4,2	-1,7	1,2	4,6	7,1
Altri prestiti (2)					
Banche	0,8	0,6	1,9	1,4	13,8
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	0,6	3,0	4,3	4,3	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti e risparmio finanziario per provincia*(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)*

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2016	Dic. 2017	1° sem. 2018	Dic. 2017	Giu. 2018
Prestiti (1)					
Avellino	4.635	4.530	4.457	0,7	1,1
Benevento	2.802	2.730	2.675	1,9	2,5
Caserta	9.460	9.458	9.413	2,8	3,0
Napoli	45.959	44.139	43.125	0,0	2,0
Salerno	14.623	14.880	14.459	4,4	4,2
Campania	77.478	75.737	74.128	1,3	2,5
Depositi (2)					
Avellino	8.650	8.705	8.779	0,6	2,1
Benevento	4.528	4.571	4.604	1,0	2,4
Caserta	12.369	12.718	12.768	2,8	3,7
Napoli	43.335	43.816	44.415	1,1	2,7
Salerno	17.031	17.393	17.757	2,1	3,4
Campania	85.913	87.204	88.323	1,5	2,9
Titoli a custodia (3)					
Avellino	1.886	1.886	1.875	0,0	-0,2
Benevento	982	989	980	0,7	-0,4
Caserta	3.104	3.062	2.977	-1,4	-3,4
Napoli	18.601	18.262	17.770	-1,8	-3,5
Salerno	4.770	4.639	4.528	-2,7	-3,2
Campania	29.342	28.838	28.129	-1,7	-3,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*.

Tavola a4.2

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2016	Dic. 2017	1° sem. 2018	Dic. 2016	Dic. 2017	1° sem. 2018
Amministrazioni pubbliche	7.434	6.530	6.548	34	18	17
Società finanziarie e assicurative	271	248	279	88	66	46
Settore privato non finanziario	69.773	68.958	67.302	12.062	11.171	8.795
Imprese	37.564	35.653	33.697	9.000	8.147	6.112
Imprese medio-grandi	30.787	29.231	27.536	7.135	6.586	4.861
Imprese piccole (1)	6.777	6.422	6.161	1.864	1.561	1.251
di cui: famiglie produttrici (2)	3.969	3.916	3.872	910	798	692
Famiglie consumatrici	32.045	33.117	33.477	3.035	2.997	2.676
Totale (3)	77.478	75.737	74.128	12.183	11.256	8.858

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle Note metodologiche, in [L'economia della Campania](#), Banca d'Italia, 15, 2018, la voce *Qualità del credito*.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.3

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario					Totale	
			Totale settore privato non finanziario	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2016	6,3	-0,3	2,9	2,6	2,8	1,4	2,2	3,4	3,2
Dic. 2017	-14,3	1,1	2,8	1,4	1,3	1,7	3,8	4,5	1,3
Mar. 2018	-6,2	1,3	3,4	2,2	2,1	2,2	3,7	4,8	2,5
Giu. 2018	-5,3	7,3	3,2	2,3	2,3	2,4	4,6	4,3	2,5
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2018	6.548	279	67.302	33.697	27.536	6.161	3.872	33.477	74.128

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.4

Qualità del credito: flussi (valori percentuali)								
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2017	1,0	5,5	4,1	6,8	5,9	4,9	2,1	3,7
Giu. 2017	1,3	5,3	4,1	7,8	5,4	4,5	1,9	3,6
Set. 2017	1,0	3,9	2,4	7,2	3,8	4,2	1,9	2,8
Dic. 2017	1,5	3,6	2,2	6,4	3,6	3,8	1,8	2,6
Mar. 2018	4,6	3,6	2,3	7,2	3,5	3,8	1,7	2,5
Giu. 2018	5,6	3,5	2,2	6,4	3,5	3,8	1,7	2,5

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito: incidenze (valori percentuali di fine periodo)					
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2017	29,4	35,8	31,0	12,7	22,6
Mar. 2018	29,3	34,9	30,8	12,5	22,1
Giu. 2018	22,7	30,2	26,9	11,4	19,1
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2017	26,3	22,4	23,7	8,7	14,5
Mar. 2018	24,3	22,7	23,8	8,8	14,6
Giu. 2018	16,4	17,6	19,8	7,7	11,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche. Cfr. nelle Note metodologiche, in [L'economia della Campania](#), Banca d'Italia, 15, 2018, la voce *Qualità del credito*.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.6

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni	
		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018
Depositi (2)	72.482	1,2	1,9	15.841	2,9	7,9	88.323	1,5	2,9
di cui: in conto corrente	33.978	4,7	5,2	14.689	2,9	8,2	48.667	4,2	6,1
depositi a risparmio (3)	38.473	-1,5	-0,8	1.148	4,4	4,2	39.621	-1,4	-0,7
Titoli a custodia (4)	25.655	-2,6	-3,3	2.474	7,4	-1,3	28.129	-1,7	-3,1
di cui: titoli di Stato italiani	5.472	-10,3	-3,9	460	-11,4	-4,3	5.932	-10,4	-3,9
obbl. bancarie ital.	2.280	-35,2	-37,6	228	-35,2	-32,3	2.509	-35,2	-37,2
altre obbligazioni	1.995	-8,9	-10,5	198	-1,3	-2,1	2.193	-8,2	-9,8
azioni	2.372	7,1	1,2	270	54,3	-18,2	2.642	12,6	-1,2
quote di OICR (5)	13.470	13,5	7,4	1.301	21,2	13,5	14.771	14,1	7,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a4.7

Tassi di interesse bancari attivi (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2016	Dic. 2017	Mar. 2018	Giu. 2018
Prestiti a breve termine (2)	5,70 (*)	4,93	4,91	4,64
di cui: imprese medio-grandi	5,58 (*)	4,78	4,76	4,52
piccole imprese (3)	8,63	8,18	8,00	7,82
totale imprese	5,85 (*)	5,06	5,03	4,80
di cui: attività manifatturiere	5,02	4,44	4,40	4,20
costruzioni	6,13 (*)	4,59	4,87	4,33
servizi	6,22	5,59	5,49	5,28
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	2,53 (*)	2,24 (*)	2,48	2,23 (*)
di cui: famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,37	2,41	2,28	2,19
imprese	2,53 (*)	2,11 (*)	2,51	2,18 (*)

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi.

(1) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa in euro erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (*) Il dato risente di alcune operazioni d'importo rilevante riguardanti il settore produttivo.